Anno XXXVI. Giovedì 25 Ottobre 1883 N. 248

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'u cio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Non pare che il pagamento delle 2500 sterline acconsentito dalla Francia debba essere accomodamento sufficiente per la vertenza anglo-francese provocata dall'arresto del missionario Shaw. Infatti annunziano da Londra che si esigono, oltre i denari, delle scuse, e che tra il Foreign Office e il governo francese si sta appunto trattando del tenore della lettera che deve accompagnare l'indennità, nonchè della pubblicazione della lettera medesima. Il Foreign Office insiste con molta risolutezza su questo punto, ostico assai ai francesi; ma il governo britannico è tanto più fiducioso di riuscire, quanto maggiore è l'interesse del gabinetto di Parigi di sgomberare il più possibile il terreno politico dinanzi alle discussioni, che gli si preparano in parlamento.

Parlasi di un riavvicinamento tra la Germania e la Russia. È questa una diceria, che ricorre periodicamente ogni dato tempo per esser sempre smentita, ma questa volta è l'autorevole *Koelnische Zeitung* che se ne fa rapportatrice, facendo osservare la premura con la quale da Pietroburgo si è fatta smentire la voce che il ministro Giers si rechi a Parigi per un colloquio col signor Ferry. In questo diniego la *Kolnische* vede una cortesia usata a quei di Berlino, in vista appunto delle nuove relazioni.

Simile notizia viene anche da Londra, dove è stata propalata dalla seguente nota della *Pall Mall Gazette*: « Siamo informati da fonte autorevolissima, che malgrado tutte le notizie con tanta persistenza poste in giro da taluni, le relazioni tra i governi di Germania e di Russia, di rado furono più cordiali di quanto lo sono al presente. Sebbene l'imperatore di Russia non sia officialmente entrato nell'alleanza pacifica austro-germanica, il governo russo simpatizza cordialmente collo scopo di quell'alleanza, che è la conservazione della pace in Europa sulla base dello *statu quo*. Le voci che prevalgono in alcuni circoli di Parigi ed altrove, che il principe di Bismark mediti qualche azione aggressiva nella primavera, sono assolutamente credute false in altre capitali d'Europa. Il solo scopo e la sola aspirazione del cancelliere tedesco è la conservazione della pace. »

Se le cose stanno veramente così, dovremo vederne gli effetti immancabili. Peraltro a giudicarne dalle apparenze dei fatti, riesce un po' difficile di prestar piena fede a quello che ora si afferma.

L'ON. ZANARDELLI

L'on. Zanardelli ha scritto una lettera al direttore d'un giornale di Palermo, intitolato: *Il Democratico*, per ringraziarlo dell'appoggio dato a *partito democratico costituzionale, che ha bisogno di offermarsi*, e per *deplorare la jattura delle pubbliche libertà.*

Ci sono dei momenti in cui l'onor. Zanardelli butta via sdegnoso il bagaglio delle frasi rivoluzionarie, che è tutta la coltura politica di moltissimi de' suoi seguaci. Allora, per esempio, preoccupandosi da uomo di Stato delle necessità del Governo, addita la verità, chè se l'esperienza ha dimostrato, che la Monarchia deve esser temperata, deve esserlo anche la democrazia.

Ma quando ci viene fuori, nell'ottobre del 1883, colla *jattura delle libertà pubbliche*, si vede che, per non far arrossire troppo i suoi amici, che non hanno altra ricchezza, è andato a mettere la mano nel vecchio bagaglio, e ne ha cavato fuori una delle frasi più sgualate.

In che furono offese le pubbliche libertà, di grazia? È tempo che si parli chiaro, e che si dica, se si osa dirlo, che non v'è libertà se non vi è licenza piena di violare le leggi. Abbiate questo coraggio, e finalmente c'intenderemo. Ma allora cessate di parlare di partito democratico *costituzionale.*

E anche a proposito di licenza, ci pare che ne abbiamo! Vi è una stampa che insulta ogni giorno le istituzioni, e la si lascia dire. Essa ha osato ingiuriare il Re Vittorio Emanuele, l'unificatore della patria, e non ebbe fastidi per questo. La bestemmia nulla prova contro il bestemmiato, tutto contro il bestemmiatore.

Il diritto di riunione non è limitato, se non quando gli oratori, invece di svolgere gli argomenti che possono addurre in favore delle loro tesi, *commettono un reato*, cioè insultano materialmente il Re, chè del resto tutte le circonlocuzioni, che danno loro il modo di far sapere quello che vogliono, sono loro permesse. L'on. Zanardelli crede che vi sia jattura di libertà se è interrotto un oratore, il quale, a proposito della riforma della legge comunale e provinciale, insulta il Re, come a Ravenna? Oppure, se è fatta sgombrare colla forza la folla che chiede minacciosamente la liberazione degli arrestati, alle porte delle carceri, come a Forlì? È tempo che si esca dalle frasi vaghe, e che si dica chiaramente in che cosa la libertà fu manomessa.

L'onor. Zanardelli non può parlar chiaro però, perchè se egli osasse dire che fu violata la libertà a Cesena e a Forlì, non solo mostrerebbe di essere, per amore malsano di popolarità, noncurante delle necessità del Governo, ma condannerebbe sè medesimo, perchè egli era ancor ministro al tempo dei fatti incriminati, e se le discussioni parlamentari non lo avessero obbligato a prendere una posizione netta, ci sarebbe ancora. Egli è responsabile di quei fatti che ha accettati pienamente, come egli è responsabile della legge sul giuramento, nella quale gli amici suoi vedono un'altra offesa alla libertà, perchè egli non solo l'ha accettata, ma l'ha difesa. E che cosa è accaduto dopo l'uscita dal Ministero dell'on. Zanardelli, che giustifichi la sua frase troppo indegnamente rettorica?

Nessun uomo è passato al Ministero senza che gli si sia stata lanciata l'accusa di aver manomessa la libertà. È un'accusa che colpisce i ministri liberali e illiberali. Tutti coloro che colle azioni loro hanno abusato della libertà, e ne hanno perduto il diritto, perchè li ha colpiti la legge, scoprono che vi è jattura della libertà. L'on. Zanardelli deve certo ricordare con amarezza che il *Fascio della democrazia* lo ha attaccato a questo proposito qual violatore di libertà, come ognuno dei suoi predecessori. Egli che ricorda tutto ciò dovrebbe pure astenersi dall'abuso di frasi che sono indegne di lui. Noi pubblichiamo qui sotto la lettera sua sulla jattura della libertà, perchè crediamo che questa pubblicazione sia una specie di berlina che egli ha meritata.

Ministro e Magistratura

La *Capitale* è in disaccordo con quei giornali liberali che hanno biasimato la disposizione del ministro guardasigilli relativa all'estratto delle sentenze che si debbono inviare al ministero. Noi che siamo pure sempre in disaccordo con la *Capitale* troviamo abbastanza fondati i suoi argomenti in difesa della disposizione emessa. Certamente un più maturo esame della questione scevro di preconcetti e di sospetti, non potrà non fare avvertire che la riforma indicata dal ministro non violi l'indipendenza del magistrato, ma pone il capo della magistratura nello stato di conoscere l'ingegno, la dottrina, la moralità del magistrato. La *Capitale* osserva al riguardo quanto segue:

« Una recente disposizione del guardasigilli ha suscitato vivi commenti.

Il Giannuzzi-Savelli ha ordinato che il dispositivo e le motivazioni delle sentenze che si pronunciano dai tribunali, siano trascritte sopra moduli appositi e trasmesse al ministero di grazia e giustizia.

Tanto bastò perchè una parte della stampa liberale sollevasse un coro di recriminazioni.

Perchè?

Perchè, dicono, questa disposizione intacca l'indipendenza della magistratura!

Perchè darà modo al guardasigilli di esercitare una ingerenza nella decisione delle cause!

Perchè, finalmente, è una sconvenienza verso i magistrati, dei quali si indagherà l'operato, investigando i più segreti recessi della loro coscienza.

Par di trasecolare leggendo queste accuse formulate da giornali liberali contro il guardasigilli.

Non siamo certo nel numero di coloro che possono essere accusati di parzialità verso il Giannuzzi-Savelli;

1 APPENDICE

Costumi degli abitanti della Terra del Fuoco

DI CARLO SPEGAZZINI

Traduzione dallo spagnuolo

COL PERMESSO DELL' AUTORE

Stimo opportuno premettere brevi cenni biografici intorno all'autore di questa dissertazione.

Egli è un giovane veneto, Carlo Spegazzini. Sin da fanciullo dimostrò uno straordinario amore per la Storia Naturale. Compì il corso liceale attendendo sempre di preferenza a' suoi studi favoriti. I viaggi lo attraevano, e la brama di fare nuove ricerche nella Fauna e nella Flora di lontane regioni lo spinse ad andare alla Repubblica Argentina, ove non tardò molto a distinguersi, tanto che, non ancora trentenne, fu nominato professore di Storia Naturale all'Università di Buenos-Ayres.

Avuto sentore della spedizione Bove, al Polo Antartico desiderò prendervi parte, infatti lui e Paolo Lovisato ne furono i naturalisti. Tutti i giornali italiani che ne parlarono, in ispecial modo il Bove nella *Nuova Antologia* ed il Lovisato in una conferenza che tenne a Venezia, tutti furono d'accordo nel tributare encomî al coraggioso e disinteressato Spegazzini.

Alla fine dello scorso anno, egli tenne un discorso a Buenos-Ayres intorno ai costumi degli abitanti della Terra del Fuoco, lavoro che fu pubblicato negli Annali della Società Scientifica Argentina. L'opuscolo, per una circostanza affatto speciale, mi venne tra mano e mi sorse il desiderio di farne la traduzione. A ciò mi spinsero alcune ragioni che qui adduco: che le conoscenze che in generale si hanno intorno a questi popoli lontani sono o assai limitate, o imperfette ed esagerate: che traducendo questa dissertazione intendo dimostrare, per quel po' che m'è dato, la mia stima per questo giovane egregio, che in lontano paese fa onore al nome italiano.

Le buone intenzioni valgano a supplire là dove le forze mi son venute meno.

A. B.

Sotto il nome di Terra del Fuoco non s'intende solamente quella grande isola quasi triangolare, che sembra una parte staccata della Patagonia, ma anche tutte le altre isole minori che le fanno corona e che sono sparse in numero considerevole al sud e all'ovest, formando un arcipelago a mezzogiorno dello *Stretto di Magellano* propriamente detto, del *Froward Reach*, dell'*Englinsh Reach* e infine di *Smith Channel*. Questa regione, per il suo clima e la sua conformazione presenta zone tanto distinte e caratteristiche che hanno dovuto necessariamente influire sulla vita e sui costumi degli abitanti.

La parte sud-ovest, sempre fredda e piovosa non consta che d'un agglomeramento di oscure montagne, più o meno alte, sempre coperte di eterne nevi, e con le falde circondate da impenetrabili e buie foreste, che sorgono d'un tratto dalle profondità marine, formando un inestricabile labirinto di canali grandi e piccoli e non presentando spiaggie che rare volte e sempre molto strette. — È indubitabile che una riunione d'uomini obbligata, chi sa per qual ragione, a vivere in questi paesi è stata costretta ad adattarsi alle condizioni del luogo, e non avendo mezzi di vivere in terra sia per mancanza d'alimenti, sia per penuria di terreno ha dovuto cangiarsi in una popolazione marittima.

La grande isola o Terra del Fuoco, propriamente detta, si estende in tutta la sua parte orientale in un'immensa pianura, un po' ondulata e uguale alla Patagonia, dalla quale è separata solamente dallo Stretto di Magellano che, alcuni secoli fa, non doveva essere altro che un gran fiume. Il suo clima è più secco e benigno e presenta agevolezza di soggiorno per qualunque razza emigrerà colà.

Basandoci su questi dati, possiamo

nessun giornale, forse, in Italia, è stato aspro come la *Capitale*, quando trovò censurabili gli atti del guardasigilli.

Tanto meno, quindi, saranno sospette le nostre parole.

Combattere il male, censurarlo quando lo si scopre, è dovere d'ognuno: ma se c'è una cosa buona, non s'ha diritto di combatterla in odio alla persona, e solo perchè non è del proprio partito.

Ora, se il Giannuzzi-Savelli ha avuto una buona idea, è precisamente quella di istituire una indagine sulle sentenze dei magistrati.

In che si può censurarlo?

Le sentenze sono pubbliche. Non il guardasigilli, ma chiunque ha diritto di conoscerle, di esaminarle, di criticarle. Sarebbe strano che questo diritto, consentito all'ultimo dei cittadini, si dovesse contestarlo al guardasigilli, che è responsabile dell'amministrazione della giustizia.

Ve lo figurate voi un generale, il quale dovesse comandare la sua divisione cogli occhi bendati, per non vedere gli ufficiali che sbagliano una mossa, o non sanno obbedire al comando?

E questo, nè più nè meno si pretenderebbe dal guardasigilli, che si vorrebbe condannare ad ignorare ciò che tutti hanno diritto di conoscere e d'investigare.

Che c'entra l'indipendenza dei magistrati?

C'entra meno dei cavoli a merenda.

La vedremo violata il giorno in cui con delle raccomandazioni, si tenterà d'influire sopra un giudizio.

Ma dopo che il giudizio è avvenuto, dopo che la sentenza è pronunciata, come si può nemmeno immaginare una pressione che arrivi a fatto compiuto?

No, non c'è nulla a temere da questo lato!

La verità vera si è, che quanto a magistratura, l'Italia sinora è stata pasciuta di frasi.

Dovrebbe essere il corpo più indipendente non solo, ma il più colto del paese: dovrebbe essere costituito dal fiore dell'onestà e della intelligenza.

Dovrebbe creare con le sue procedure, con le sue sentenze, un corpo di giure nel quale attingere le norme per le future deliberazioni del legislatore.

Ci sono, è vero, delle splendide eccezioni: c'è nella generalità, della gente onesta, indipendente e colta: ma c'è anche della grande debolezza e della grande ignoranza. »

Ancora il delitto di Albano

Le indagini esclusero tosto che si trattasse di un omicidio per vendetta privata come era corsa voce, o per la troppa fiscalità dell'agente erariale.

Si tratta invece di rapina e le testimonianze raccolte non ne lascia più alcun dubbio.

Difatti fu arrestato il ragazzino di un muratore il quale si era ricoverato al mattino prima dell'alba dietro la porta della casa dove ha sede l'ufficio del registro.

Egli narrò che mentre stava rannicchiato pel freddo e per la paura di essere scoperto, vide, dopo entrato il Piceni ricevitore del registro che si recò direttamente nel suo ufficio, entrare a corsa anche due muratori.

Pochi momenti dopo il fanciullo udì il rumore come di una colluttazione e quindi vide i due muratori che uscirono dalla casa circospetti e guardandosi attorno.

Dapprima il fanciullo non voleva declinare i nomi dei due muratori, ma posto alle strette, lo fece. L'autorità mandò tosto ad arrestarli e non le riuscì difficile il farlo perchè i due non avevano alcun sospetto di essere stati veduti a quell'ora.

Sono due pregiudicati della peggiore specie. Nella casa di uno di loro furono trovati degli abiti chiazzati di sangue fresco.

Nei cassetti dello scrittoio del povero assassinato si trovarono le carte in disordine, e pare che i malfattori vi abbiano rubate alcune migliaia di lire.

I funerali fatti ieri al Piceni in Albano furono splendidi e commoventi.

La bara fu accompagnata al cimitero da tutto il paese.

Lascia un'unica figlia, con una sostanza di 300,000 lire.

IN ITALIA

ROMA 24 — Il generale Galletti telegrafò al Comitato centrale provinciale di Firenze pel pellegrinaggio nazionale al Pantheon, di cessare una buona volta da dissensi che fanno esultare i nemici della patria. Si spera in un accordo.

— Nulla venne finora deciso circa le dimissioni dell'on. Acton. Il ministro Mancini insiste specialmente perchè non siano accettate.

Al dire della *Riforma* l'Acton avrebbe già acconsentito a ritirarle.

A questo proposito il giornale il *Bersagliere* scrive che il paese ha il diritto di sapere nettamente perchè l'Acton si è dimesso e perchè in seguito avrebbe acconsentito a rimanere nel gabinetto.

— Il Comitato centrale per le vittime di Casamicciola ha avvertito gli interessati di presentare, nel termine di un mese, la domanda di risarcimento di danni, desiderando sollecitare la distribuzione dei soccorsi. Era tempo!

— Oggi il Congresso geodetico internazionale ha deciso di scegliere per meridiano e per ora la località di Greenvich.

— Oggi a Napoli il tenente Devecchi si è suicidato.

— Il ministro della guerra ha diretta una circolare ai direttori territoriali del genio, invitandoli a cooperare, d'accordo colle autorità locali, al sollecito impianto dei tiri a segno nazionali. Rammenta l'obbligo di scegliere per i tiri le località, che presentino la maggiore sicurezza contro possibili disgrazie.

— Oggi venne publicata la relazione dell'on. Zanardelli sugli economati. Il relatore nota che le condizioni finanziarie degli Economati vanno sempre peggiorando.

— Nell'anno scorso si spesero Lire 765 mila per sussidi al clero e Lire 400,000 per restauri ad edifizi. Intanto crescono ogni giorno le domande di sussidi per parte dei preti poveri.

— Il ministro Depretis andrà a Napoli colla famiglia sabato o domenica.

— Dicesi che quel Municipio o la Deputazione Provinciale gli offriranno un banchetto. Però il Depretis non pronuncierà alcun discorso politico.

L'*Esercito* assicura che il Consiglio dei ministri aveva deliberato il collocamento in disponibilità del maggior generale Serafini. L'on. Depretis aveva sottoposto al Re il relativo decreto, ma Sua Maestà si rifiutò di firmarlo. Allora il ministro della guerra decise di traslocare il Serafini a Palermo.

GENOVA — Il processo dei ricattatori col mezzo della stampa, non avrà luogo che nella seconda quindicina delle Assisie del p. v. novembre che incomincia il 27 detto e promette di essere interessantissimo.

Il Chiozza, direttore del *Zenejzè*, dovrà rispondere di nove distinte estorsioni a danno dei signori Cravero, Cambiaso, barone Ruggieri, Hofer, Crespi, Massini, Ceresia, Bonifazi, e marchese Franzoni.

Il Parodi, direttore dello *Staffi*, di quattro estorsioni contro i signori: Gerardi, Hofer, Crespi e Noceti.

Il Borghero, del *Ficcanaso*, di tre, il Giorni ed il Peregallo di due per ciascheduno.

Se ne sentiranno delle belle! Finora nessun avvocato si trovò che voglia difendere tali e tante brutture perciò è facile che quei farabutti avranno soltanto quello nominato di ufficio che si rimetterà alla coscienza dei giurati.

UDINE — Telegrafano da Tolmezzo che ieri a Carnia il Tagliamento straripando inondò tutte le campagne. La popolazione è avvilita perchè non furono presi provvedimenti di sorta. Il disastro non è meno terribile di quello dell'anno scorso.

Si invocano soccorsi ad una pronta esecuzione dei lavori proposti.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Il *libro giallo* espone prima le operazioni militari al Tonckino, poi le trattative diplomatiche con la China. La conclusione è questa; cinque giorni sono, la China dichiarò che vuol restare assolutamente padrona del Fiume Rosso. Il ministro Challemel-Lacour ne deduce che la China vuole che la Francia abbandoni i trattati, e sgombri dal Tonckino; cose l'una e l'altra impossibili. Nondimeno il Governo continua a trattare, sperando che i fatti compiuti convertano la China.

AUS. UNGH. — Giunge notizia da Pest di un truce dramma.

La figlia del richissimo banchiere israelita Scosberg, creato nobile dall'imperatore or non è molto, s'invaghiva tempo fa del giovane avv. Rosemberg. Recatisi a Marienbad la scorsa estate, si univano segretamente in matrimonio, secondo il rito mosaico.

Sulle prime, i genitori della fanciulla avevano dato il loro consenso, anzi erano già stati celebrati gli sponsali; ma poscia si pentirono di questo imparentamento che riputavano disdicevole, ed istigati dal genero, barone Bornemissa, revocarono il loro consenso, e costrinsero la figlia, che frattanto erasi fatta battezzare a Parigi, a sposare il conte Batthiany, gentiluomo di altissima famiglia ungherese, ma affatto rovinato. Il matrimonio ebbe luogo la settimana scorsa.

L'avv. Rosemberg raggiungeva la coppia a Wiesbaden, e chiese soddisfazione al conte, cagione, diceva lui, del tradimento di colei che era sua moglie.

Il Batthiany rifiutava; allora il Rosemberg scrisse del fatto sui fogli pubblici, dichiarando il conte un vile.

Il duello, diventato inevitabile, ebbe luogo ieri presso Temesvar. L'arme scelta era la pistola; condizioni: all'ultimo sangue.

Al terzo sparo, il conte Batthiany rimaneva colpito alla testa e precisamente nel cervello, e cadeva morto sul terreno.

Rosemberg e i padrini furono arrestati.

dividere *a priori* la popolazione indigena in due grandi e ben definite parti: *Indiani di canotto* e *Indiani di terra*. I primi vi sono pochissimo in terra, anzi si può dire solo la notte e passano la maggior parte del giorno ne' loro schifi o battelli raccogliendo alghe, conchiglie, pescando e dando la caccia agli uccelli ed alle foche; i secondi per contrario, rifuggono dall'acqua, e nascono, vivono e muoiono vagando per i piani e le valli, procurandosi abbondante alimento con la caccia di guanachi e d'altri quadrupedi, e d'uccelli che abbondano ne' loro paesi.

Omettendo per ora di parlare degli *Indiani di terra*, occupiamoci primieramente di quelli di *canotto*. Questi si suddividono in due grandi famiglie o tribù, che non presentano caratteri fisici molto diversi e notevoli, ma rimangono tuttavia divisi per sentimento di nazionalità e per la differenza della lingua. Una di queste famiglie, quella degli *Alacàlus* abita tutte le isole e coste Fochine, all'ovest sino a Brechnock-pass e anche più giù, avendo il loro principal centro nell'isola Dawson, nell'isola Clarence, nella terra di Desolazione e ne' canali di Almirantazgo, di Bárbara e di Cochburn. L'altra famiglia, quella degli *Jagan* vive in tutte le coste e le isole del sud sino al capo di Hornos, non spingendosi giammai nelle sue emigrazioni all'ovest, più in là dell'isola di London, e del canale di Brechnock; all'est, più in là dell'isola Nuova e della baia di Slogget.

Per la qual cosa, ho potuto constatare che esistono ancora alcuni avanzi d'altre tribù distrutte o assorbite, per dir così dal vigoroso sviluppo degli *Jagan*, le quali tribù differiscono pochissimo nel fisico dagli altri Fochini marittimi, solo parlano tra loro un dialetto o lingua speciale; mi hanno detto che uno di questi gruppi vive nell'isola Eremita e porta il nome di *Pàrri*, mentre l'altro dimora nell'isola Londonderry e si conosce sotto il nome di *Adwiplùn*.

La vita e i costumi di queste razze marittime variano tanto poco tra loro, che possono considerarsi come identiche, così che io tratterò solamente degli *Jagan*. Tutto ciò ch'io dico, o fu osservato da me, o si riferisce a dati di persone degne di fede, non v'assicuro tuttavia di non incorrere in qualche errore, che è però giustificabile considerando lo spazio di tempo relativamente corto che io dimorai tra loro, e le difficoltà che mi si presentarono per capirli e farmi capire da essi.

La statura media di questa gente non è molto alta, potendosi considerare i più grandi come d'una statura comune tra noi, infatti la media delle misure che io presi mi diede come risultato nell'uomo 1 metro e 62 centimetri e nella donna 1 e 56. Il colore della pelle, che molte volte è alterato dal gran dipingersi che essi fanno, dal fumo e dai disordini, non è molto oscuro, in molti, specialmente in quelli che sono qualche poco civilizzati e che si lavano ogni giorno è quasi bianco o leggermente bruno, la testa è regolare; e l'unica cosa notevole a primo aspetto, specialmente negli *Jagan* dell'est, è la loro fronte bassa, piccola e pendente in dietro; i pomelli sono alquanto pronunciati, specialmente negli individui della baia di Lapataia. Il tronco ed i membri sono ben torniti, solo si osserva nelle donne che le gambe sono corte. Il capello è liscio, setoloso, nero, lucido, non hanno lanugine nel corpo, solamente ne' vecchi appariscono alcuni peli sul labbro superiore e nella barba. Ciò che è bello in questi uomini sono gli occhi neri, vivaci, relativamente piccoli, con le palpebre un poco inclinate verso la parte anteriore, il che dà loro un aspetto intelligente. Le orecchie sono perfettamente sviluppate e regolari. Le mani ed i piedi credo che non abbiano rivali in altra razza, sia per la loro relativa piccolezza, e sia anche per la forma regolare.

(*Continua*)

tano, Brondi Vincenzo, Casotti Ferdinando, Tozzi Ferdinando — *Agente* Rag. Fanelli Federico.

Operazioni dell' Agenzia

Riceve denaro in *Conto corrente* al 4 0[0 con diritto di prelevare mediante *Chèques* L. 1000 a vista, L. 2500 a 2 giorni vista, L. 5000 a 4, L. 10,000 ad 8 e maggiori somme a 10 giorni vista.

Emette *Libretti a risparmio* al 4 1[2 0[0 con diritto di ritirare L. 100 giornalmente, fino a L. 500 con 5 giorni di disdetta, fino a L. 1000 con 10 giorni, oltre le L. 1000 e fino a qualsiasi somma con 15 giorni di preavviso.

Ai signori Correntisti e Depositanti prenderanno accordi coll' Agente per disposizioni di somme maggiori.

I *Chèques* vistati dall' Ufficio saranno pagabili anche alla Sede di Bologna.

Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa, portanti l' interesse netto del 4 1[2 0[0 fino a 6 mesi; per scadenze maggiori si prendono accordi coll' Agente.

Gli interessi sono sempre netti da ritenuta e capitalizzati ogni semestre.

Sconta cambiali ed accetta pagherò all'ordine suo con due firme e fino a 4 mesi.

Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche nella base di 4[5 del loro valore di Borsa.

Riceve effetti per l' incasso pagabili nelle principali Piazze d' Italia e dell' Estero, sulle quali rilascia assegni. **Per le Piazze di Bologna e Milano gli assegni fino a L. 2,000 vengono rilasciati senza provvigione alcuna.**

Riceve valori a titolo di semplice custodia.

Si incarica della compra e vendita di carte pubbliche e valori industriali e più specialmente di Rendita Italiana, anche di piccoli tagli, Prestiti Comunali, Cartelle Fondiarie ec.

Fa qualunque operazione di Banca, escluse le Aleatorie, dedicandosi anche all' acquisto di divise Estere.

Gli Uffici sono aperti al pubblico dalle 9 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 alle 12 merid. nei festivi. Le casse, dalle 10 ant. alle 3 1[2 pom. dei giorni feriali.

Lo sconto si effettua **tutti i giorni feriali**: la presentazione delle cambiali deve esser fatta prima delle 12 meridiane.

L' Agenzia può accordare le maggiori facilitazioni per la piazza di Milano *dove ha speciali rapporti*.

CRONACA

Per gli operai dell' opificio Devoto. — Seconda nota d' offerte pervenute alla *Gazzetta*:

Società Veterani	L.	2 —
Canapificio Ferrarese	«	20 —
Tisi Gaetano	«	1 50
Faroifi dott. Albino	«	2 —
	L.	25 50
Riporto della nota preced.	«	80
A tutt' oggi	L.	105 50

Elenco delle persone alle quali la Presidenza della Società dei Reduci ha inviato la scheda per la raccolta di danaro a favore degli operai dell' opificio Devoto.

Battara Cesare - Govoni Paolo - Falavena Aldo - Bergamini Demetrio - Ricci Sperindio - Cappelli Pietro - Buccelli Andrea - Campanati Ferdinando di Copparo - Sartoris Carlo di Bondeno - Boccato Giovanni Battista di Codigoro - Cavallari Primo di Portomaggiore - Farinati Francesco di Migliaro - Bonnet Luigi di Comacchio - Sfrisi Vincenzo di Lagosanto - Gostoli Lorenzo di Argenta - Biolcati Nicola di Mesola - Virgili Carlo di Ostellato - Cazzani Alessandro di Pieve di Cento - Carpeggiani dott Cesare, Deputato al Parlamento - Benetti Ugo di S. Agostino - Penazzi Aristide di Borgo S. Giorgio.

Per l' allargamento del voto amministrativo — Se le nostre informazioni sono esatte, nell' adunanza tenuta Lunedì sera dai delegati democratici venne deciso a debole maggioranza di tenere anche qui il *meeting* per l' allargamento del suffragio amministrativo.

Mancarono all' adunanza parecchie adesioni. Degli intervenuti, parecchi e fra gli altri il deputato Sani opinavano per un' adunanza privata, ma prevalse finalmente l'idea del Comizio.

Dove e quando si terrà non sappiamo.

Parla il sindaco. — Nel giorno di Lunedì 5 del prossimo Novembre, ricorrendo l' Anniversario per la Commemorazione dei Defunti, il Cimitero Comunale rimarrà accessibile a chiunque dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Il Municipio confida che ogni Cittadino proprietario di poste, archi, celle e monumenti vorrà in detto giorno con opportuni ornamenti tributare omaggio alla memoria dei trapassati, ed accrescere così il decoro del Comunale Cimitero.

Mostra Permanente di Belle Arti. — Sono stati presentati dal signor Galter Pietro pittore di Venezia le seguenti opere d' arte cioè:

1. I Pescatori - Marina.
2. Canale della Giudecca - Venezia.

Si previene il pubblico che la suddetta Mostra potrà d' ora innanzi essere visitata tutti i giorni dalle ore 12 alle 3 pomeridiane.

Casse di risparmio negli Uffici postali della nostra provincia a tutto Agosto 1883:

Uffizi	Libretti in corso	Credito
Argenta	27	2106. 66
Bondeno	25	1·60. 26
Casumaro	80	7677. 41
Cento	81	8114. 77
Codigoro	73	9406. 29
Cologna	6	6·1. 64
Comacchio	538	94556. 85
Copparo	34	2638. 67
Ferrara	1752	241021. 84
Francolino	17	4374. —
Lagosanto	8	254. 11
Massafiscaglia	99	4619. 90
Mesola	188	2 597. 17
Migliarino	71	4497. 34
Migliaro	54	1945. 55
Ostellato	79	2610. 28
Pieve di Cento	81	1522. 11
Poggio Renatico	213	34837. 05
Pontelagoscuro	125	5777. 71
Portomaggiore	482	27262. 91
Renazzo	22	124. 53
S. Agostino	109	1768. 55
Stellata	52	1434. —
	4191	481009. 60

Teatro Tosi-Borghi — Questa sera 5ª rappresentazione dell'opera *Papa Martin*.

Vedi Telegrammi in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile

Ad alcuni sembrerà strano che io mi faccia ad elogiare un fanciullo di soli sette anni, e a scriverne in succinto la vita, come se la memoria di lui fosse degna di essere tramandata ai posteri per opere straordinariamente eccelse. Ma cesserà ben tosto la meraviglia, qualora si voglia por mente a quanto sono per dire.

Gualtiero Basini nacque in Ro da civili genitori, i quali non mancarono d' istillare nel cuore di questo loro amatissimo figlio tutti quei nobili sentimenti che valgono a divenire commendevole e dinanzi a Dio e dinanzi agli uomini. Dotato dalla natura di una intelligenza piuttosto unica che rara, fornito di piacevoli modi, quantunque in sul primo sbocciare della vita, era nulladimeno additato dall' intero paese come un esemplare da imitarsi. Nelle scuole lasciavasi addietro per lungo intervallo i condiscepoli, conseguendo sempre negli esami finali il primo premio. Imagine viva dei genitori, ne ricopiava in sè le più eminenti virtù; ed essi lo amavano del più sviscerato amore, ed erano da lui a larga misura ricambiati.

Io pure sentiva per Gualtiero un affetto straordinario, e per averlo salvato da grave infermità, appena nato, e per averlo tenuto al sacro fonte battesimale. E questo affetto crebbe a dismisura, allorchè cresciuto negli anni, andava scorgendo in lui qualità di lunga mano superiori alla sua età. E chi avrebbe mai creduto che un fanciullo di sette anni potesse concepire idee vaste, grandiose, esprimere concetti ordinati ed attuabili, e con tale un raziocinio da disgradarne un adulto? Eppure è così. Innamorato di lui io lo volea sempre meco, quasi indivisibile compagno, e ben posso dire che più volte da esso ritrassi il coraggio per soffrire con rassegnazione le non poche amarezze della mia vita.

Ma ahi! che questo prodigio di fanciullo non era nato per la terra, ma era maturo pel cielo! Al rimembrare la fulminea malattia da cui fu colpito, mi è forza abbandonarmi ad un doloroso pianto!

Un tifo cerebrale che lo dilaniò orribilmente, in soli tredici giorni lo trasse al sepolcro! Ei oh! chi può senza versar lagrime, rammentare le voci pietose del povero Gualtiero invocante il soccorso de' suoi amatissimi genitori, e di me suo padrino e medico curante? *Deh! gridava egli, portatevi via questo gran male, perchè più oltre nol posso sopporture!* E ne avea ben d' onde, giacchè il letal morbo infieriva in quel piccolo corpicciolo con tale una veemenza ed intensità da non potersi a parole decifrare. Inutili riuscirono tutti i sussidi dell' arte, tutte le cure dei genitori, degli amici. Quell' anima cara volò a congiungersi al coro degli angelici spiriti per cantare in cielo il sempiterno alleluia.

Questo pensiero, come è a me di non lieve conforto, lo sia anche anche ai suoi diletti genitori, che immersi nel pianto e nel duolo, t aggono amaramente i loro giorni. Ah! sì, piangete, chè ne avete ben ragione! Piangete, perchè avete perduto un angelo; ma in mezzo al vostro pianto, vi sia di sollievo la certezza che il figlio vostro sta presso il trono di Dio a pregare per voi, affinchè un giorno possiate ricongiungervi con lui senza più timore di perderlo!

E a me pure, o diletto Gualtiero, da quell' eterno soggiorno, ove non è nè lutto, nè pianto, volgi uno sguardo benigno, sicchè dopo aver compiuto il mio pellegrinaggio su questa terra, a te io mi possa riunire per amarti di quel santo incomprensibile amore che in Dio s'immedesima e s'indentra.

O. T.

CASSA RISPARMIO DI FERRARA

L' On. Consiglio Amministrativo di quest' Istituto avendo ammessa la domanda di ammortizzazione del libretto smarrito N. 1675 nuovo, di credito libero portante la somma di L. 1932 25 per capitale ed interessi capitalizzati al 1° Gennaio 1883, diffida dunque ne fosse detentore a provare, in caso, i suoi titoli di proprietà, avvertendo che scorsi mesi quattro da oggi senza che alcuno siasi per ciò presentato, ne verrà pagata la somma a l' intestato.

Ferrara 25 Ottobre 1883.

Il Presidente
F. FIORANI

—o—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
24 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tem.ª min.ª 70°, 9 c
Alt. med. m'n 760 41	» mass.ª 18°, 5 c
Al liv. del mare 762,45	» media 12°, 8 c
Umidità media: 54°, 4	Ven. dom. NW

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nebbia rara

25 Ottobre. — Temp. minima 7° 0 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
25 Ottobre ore 11 min. 47 sec. 31.

Telegrammi Stefani

Roma 24. — *Cairo* 24 Borelli bey, consigliere legale del governo egiziano, è sostituito da Cavalli, membro italiano nella commissione internazionale per l'indennità.

Madrid 24 — L'apertura delle Cortes è fissata al 1 decembre.

Lima 24. — I chileni sgombrarono ieri Lima ove è entrato Iglesias.

Napoli 24. — Stamane a palazzo reale, mentre accomodavasi un tubo di gaz scoppiò ferendo tre operai.

Accorsero le autorità ed i pompieri. Provvedesi alla cura dei feriti. Nessun danno nel materiale.

Parigi 24. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Jaurès a comandante in capo della squadra d'evoluzione.

Londra 24. — Il *Daily News* ha da Alessandria: I giornali indigeni annunziano che le truppe egiziane hanno sconfitto completamente gl'insorti del Sudan.

Parigi 24. — Un telegramma della legazione del Chilì dice che il governo si è costituito a Lima. La presidenza d'Iglesias fu riconosciuta dal Chilì. Il trattato definitivo di pace fu firmato.

Il governo d'Iglesias domina tutto il Perù eccetto la regione Arequipa verso la quale marcia l'esercito chileno.

L'assemblea peruviana è convocata.

Smirne 24. — Una forte scossa di terremoto fu sentita nella penisola di Smirne. Molti disastri.

Alessandria 24. — Il cholera è ricomparso; avvennero numerosi casi anche fra gli europei. Ieri 4 decessi.

L'emigrazione ricomincia. Il livello del Nilo calò; il raccolto sarà bello.

Livorno 24. — Il piroscafo *Maria Luisa* della compagnia Fraissinet si è incendiato nel porto. Le autorità, i pompieri ed i marinai accorrono pel salvataggio delle mercanzie. L'incendio dura da sei ore. Nessun danno di persone.

Parigi 24. — La sinistra radicale riconobbe ad unanimità la necessità di una interpellanza sulla politica estera; si fisserà ulteriormente la data.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Berlino 24. — Il Consiglio federale prolungò, basandosi sulla legge contro i socialisti, il piccolo stato d'assedio a Berlino, Amburgo, Altona e dintorni fino al 30 settembre 1884.

Costantinopoli 24. — Il terremoto si sentì a Thesme nella regione di Smirne. Ieri specialmente si ebbero sei forti scosse. A Smirne nessun danno. Le case crollate nella regione di Thesme nelle precedenti scosse superano le 3000. Cinquanta morti e 300 feriti.

—

(Stabilimento Tipografico Bresciani